

DONNOLA

Mustela nivalis Linnaeus, 1766



Disegno Umberto Catalano

Ordine	Famiglia	Sottofamiglia	Genere
Carnivori	Mustelidi	Mustelini	<i>Mustela</i>

DISTRIBUZIONE - La Donnola è una specie circumboreale ed il limite meridionale della sua distribuzione è segnato approssimativamente dal 40° parallelo in Nord America e dal 30° parallelo in Eurasia. La sua presenza è registrata anche nel Maghreb settentrionale ed in Egitto, nella valle e nel delta del Nilo. È assente da Irlanda, Islanda e isole artiche. Alla fine del 1800 è stata introdotta in Nuova Zelanda, insieme con l'Ermellino, per contrastare l'espandersi delle popolazioni di coniglio.

In Italia è presente con un areale pressoché continuo in tutta la penisola, nonché in Sicilia, Sardegna e Asinara.

HABITAT - Frequenta una grande varietà di ambienti, dalla pianura alla montagna, dove si spinge fin oltre i 2.000 m di altitudine. Popola terreni coltivati, zone cespugliate, sassaie, boschi, canneti lungo le rive dei corsi d'acqua, zone dunose, praterie aride, pascoli d'alta quota, ecc. Può spingersi anche all'interno degli agglomerati urbani se riesce a trovare senza difficoltà cibo e luoghi di rifugio.

COMPORAMENTO - Conduce vita solitaria. I maschi e le femmine difendono il loro territorio da individui dello stesso sesso, mentre i territori di individui dei due sessi si sovrappongono completamente. È attiva durante tutto l'arco della giornata. Corre velocemente e si arrampica anche sugli alberi. Si rifugia in genere nelle tane delle prede e i diversi rifugi vengono utilizzati a turno.

ALIMENTAZIONE - Essenzialmente carnivora, è specializzata nella caccia ai piccoli Roditori, ma cattura anche conigli selvatici, Uccelli e loro uova.

RIPRODUZIONE - La stagione degli amori è compresa tra marzo e luglio. La femmina tra aprile e agosto partorisce da 2 a 8 piccoli all'interno di un nido predisposto in un luogo tranquillo e sicuro. La gestazione dura 34-37 giorni. Una femmina può portare a termine anche due gravidanze in un anno ed una giovane femmina nata in primavera può riprodursi già in autunno. I piccoli alla nascita e fino al primo mese di vita hanno gli occhi chiusi. Vengono allattati per circa 3-4 settimane, quindi inizia la fase di svezzamento ed i giovani seguono la madre apprendendo le tecniche di caccia; sono in grado di predare con successo a sole 8 settimane di vita. Dopo circa 2-3 mesi dalla nascita si assiste allo scioglimento del gruppo familiare e per i giovani inizia la ricerca di un proprio territorio. La maturità sessuale viene raggiunta all'età di 3-4 mesi.

La durata massima della vita accertata in cattività è di 12 anni.

STATUS E CONSERVAZIONE - Non si dispone di informazioni adeguate sullo status delle popolazioni, che comunque non sembrano essere in declino. Le popolazioni di questo predatore possono subire fluttuazioni considerevoli sia a livello stagionale che annuale in relazione alla disponibilità delle risorse alimentari. Le perdite subite vengono però recuperate in breve tempo in quanto ha potenzialità riproduttive assai elevate.

LIVELLO DI PROTEZIONE - La Donnola è specie: protetta il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

RICONOSCIMENTO

La Donnola è il più piccolo rappresentante dei Carnivori italiani. Ha forme slanciate, corpo allungato e cilindrico, testa appiattita, muso breve e ottuso, occhi piccoli e leggermente sporgenti, orecchie corte e rotonde, coda lunga circa un quarto della lunghezza del corpo terminante con un pennello di peli,

zampe brevi e robuste, dita munite di unghie robuste e aguzze non retrattili. In entrambi i sessi la pelliccia è folta e soffice, di colore bruno-giallastra chiara nelle parti dorsali e bianca in quelle ventrali con linea di demarcazione tra le parti superiori ed inferiori irregolare; nelle regioni fredde in inverno anche le parti superiori diventano parzialmente o completamente bianche. Caratteristica è la presenza di una macchia bruno-rossiccia all'angolo della bocca. Il dimorfismo sessuale è evidente per quanto riguarda le dimensioni corporee: il maschio è visibilmente più grande della femmina.

Lunghezza testa-corpo: maschio cm 13-26, femmina cm 11-22,5; lunghezza coda: maschio cm 5-7, femmina cm 2-6; lunghezza orecchio: maschio cm 1-1,6, femmina cm 0,8-1,2; peso: maschio g 75-130, femmina g 40-60. Numero capezzoli 8. Formula dentaria: I 3/3, C 1/1, PM 3/3, M 1/2 = 34.

Come tutti i Mustelidi di piccola e media dimensione è difficilmente avvistabile in natura. Caratteristico è il corpo flessuoso e l'andatura a piccoli balzi. Può essere confusa con l'Ermellino nell'areale di sovrapposizione delle due specie; rispetto a quest'ultimo è meno grossa ed ha la coda meno folta e priva della colorazione nera all'apice.

SEGNI DI PRESENZA IN NATURA

Orme - I piedi sia degli arti anteriori che posteriori sono provvisti di cinque dita. Le orme sono simili a quelle dell'Ermellino, ma leggermente più corte. L'impronta delle zampe posteriori è un po' più appuntita di quella delle zampe anteriori: lunghezza 1,5-2 cm, larghezza 0,7-1 cm. Nell'orma ben delineata sono evidenti le impronte delle unghie.

Tracce - La Donnola si sposta abitualmente con movimenti agili e veloci a piccoli e rapidi passi, tenendo il corpo allungato. Le impronte delle zampe posteriori si sovrappongono a quelle delle zampe anteriori e la traccia è costituita da impronte doppie affiancate o disposte leggermente di traverso. In fuga adotta una sorta di galoppo, cosicché entrambi i piedi anteriori e posteriori vengono contemporaneamente appoggiati e sollevati da terra, mentre il dorso viene inarcato. Le impronte delle zampe posteriori precedono quelle delle zampe anteriori e la traccia è costituita da quattro orme disposte a triangolo, quadrilatero o trapezio, oppure disposte in modosimile a quelle della Lepre. La traccia può essere intercalata da impronte triple, dovute alla sovrapposizione di una sola orma del piede posteriore su quella del piede anteriore.

Escrementi - Sono avvolti a spirale e terminano ad un'estremità in una lunga punta: lunghezza 3-4 cm, diametro non superiore a 1 cm. Di colore bruno-nerastro, sono difficilmente distinguibili da quelli dell'Ermellino.

Voce - Il repertorio vocale comprende fischi penetranti e richiami lievemente modulati. Il grido di allarme è acuto e stridulo.

Mario Spagnesi